

«Film vietati ai minori, cambiare le regole»

**Copercom: è urgente una
revisione delle commissioni
che ponga i genitori sullo
stesso piano dei produttori**

Nell'aprile scorso l'onorevole Luisa Capitanio Santolini aveva presentato un'interrogazione parlamentare sulla cancellazione, dopo il ricorso in appello della casa produttrice Teodora Film, del divieto ai minori di 14 anni del francese «17 ragazze», sulla storia di diciassette liceali che decidono di restare incinta tutte nello stesso periodo. La risposta del Ministero dei **beni culturali**, nella persona del sottosegretario **Roberto Cecchi**, è arrivata otto mesi dopo, il 15 novembre scorso. «La vicenda sollevata in Parlamento dall'onorevole Luisa Santolini (Udc) è emblematica della difficoltà riscontrata dai genitori e dalle loro associazioni a far prevalere il buonsenso nelle scelte operate dalla Commissione per la revisione cinematografica – ha commentato ieri in una nota il Copercom, Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione – chiamata ad esprimere un giudizio sull'intera produzione filmica, in relazione appunto alla sua fruibilità da parte di tutti i cittadini, minori compresi». «Nella sua interrogazione – prosegue il Copercom – Santolini si è fatta anche interprete del pensiero di molte associazioni di genitori, come Agesc Age Moige e Genitori democratici, che da tempo chiedono una revisione legislativa che metta i papà e le mamme almeno in condizioni di parità all'interno della Commissione. Infatti l'attuale composizione li vede in posizione di assoluta minoranza, così da soccombere quasi sempre dinanzi allo strapotere delle altre componenti, produttive e commerciali innanzitutto. Questo caso ripropone la necessità di rivisitare una legge che, come lo stesso Ministero dei **Beni culturali** riconosce, risale agli anni '60 del secolo scorso». Resta sul piatto la riforma della revisione cinematografica: nel 2007 un disegno di legge a firma dell'allora ministro Rutelli aveva proposto, tra le altre cose, un sistema di autoqualificazione e l'introduzione di un divieto per i minori di 10 anni. Cinque anni dopo il disegno ristagna ancora tra i banchi del parlamento.

Toni Viola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

